

Finanza a scuola. La psicologa: "È il fallimento dell'autorità genitoriale"

Author : Cinzia Colosimo

Date : 12 marzo 2014



La dirigente del Pacinotti tranquillizza sulle modalità dell'operazione, e così anche la Finanza. Ma la psicologa mette in allerta: "Lavoriamo di più sul rapporto fra genitori e figli"

"Tutto si è svolto nella massima tranquillità e senza intimorire nessuno". Tiene a precisare questo aspetto la **dirigente dell'Istituto Pacinotti Angela Gadducci**, dopo l'ingresso della Guardia di Finanza ieri nella scuola di via Croce, per cercare sostanze stupefacenti che di fatto sono state rinvenute in modestissime quantità.

Un gesto forte, seppur svolto con le dovute precauzioni, che Gadducci spiega così: "A primi di dicembre una ragazza si è sentita male ed è stata portata all'ospedale. Questo episodio ha destato preoccupazione fra i genitori, e lo scorso 19 dicembre il consiglio di istituto, all'unanimità, ha dato l'autorizzazione alla Guardia di Finanza di entrare a scuola".

"L'ingresso - prosegue - è avvenuto con modi tranquilli e agenti in borghese: sono entrati in 4 classi scelte a campione, non quindi in tutte le aule. Io sono entrata in servizio solo a settembre, ma so che anche negli anni passati erano avvenute operazioni simili. A noi interessa solo la salute dei ragazzi - aggiunge - certo, siamo rammaricati del fatto che siano state trovate sostanze addosso a una persona, e ci auguriamo che quanto accaduto serva da monito a tutti. Ci dispiace anche che si sia dovuti arrivare a questa decisione, del resto noi dirigenti scolastici siamo tenuti a intervenire di fronte a problemi che riguardano i ragazzi".

Non vi sono altri metodi per affrontare il problema senza ricorrere alle forze dell'ordine? Risponde così Gadducci: "Abbiamo una commissione di educazione alla salute che si occupa di dare strumenti di conoscenza agli studenti, e abbiamo anche uno sportello settimanale con una psicologa della Asl, alla quale possono rivolgersi sia studenti che genitori".

Strumenti che evidentemente non sono stati abbastanza efficaci, se il consiglio di istituto ha deciso comunque di procedere con un'azione che dovrebbe essere l'*estrema ratio*, tanto più, come afferma la stessa Gadducci, che "non sono state segnalate altre criticità oltre alla ragazza che è stata male a dicembre".

Sull'utilità di ricorrere alla Finanza e sul significato che sottende questo gesto rispetto all'educazione degli

adolescenti, abbiamo chiesto un'opinione alla **dott.ssa Bruna Ferrari**, psicologa: "Mi sembra una prova del fallimento dell'autorità genitoriale", dice senza mezzi termini. "Il rapporto dovrebbe riguardare genitori e figli, e genitori e scuola. In questo caso il consiglio di istituto si è assunto la responsabilità di denunciare il fallimento dell'autorità genitoriale, se ha deciso di ricorrere all'intervento delle forze dell'ordine. Forse gli sportelli di aiuto e di ascolto non sono sufficienti - aggiunge - altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di arrivare a tanto. Non preoccupano tanto le ripercussioni sugli adolescenti, che non si turbano troppo se vengono trovati in possesso di sostanze, preoccupa di più la mancanza di alternative".

E conclude: "Bisognerebbe andare incontro alla genitorialità nel suo complesso, e alla comunicazione fra genitori, insegnanti e studenti. Non limitarsi ad un 'monitoraggio annusante'".